

PIANO INCREMENTO OCCUPAZIONE OPERAIA CASE PER LAVORATORI

BILANCIO DELLA GESTIONE I N A - C A S A PER L'ESERCIZIO

1955 - 56

RELAZIONI DEL COMITATO DI ATTUAZIONE
E DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI



F. DAMASSO - ROMA



Corporate Heritage
& Historical Archive



Corporate Heritage
& Historical Archive

PIANO INCREMENTO
OCCUPAZIONE OPERAIA
CASE PER LAVORATORI

BILANCIO DELLA GESTIONE INA-CASA PER L'ESERCIZIO

1955 - 56

RELAZIONI DEL COMITATO DI ATTUAZIONE
E DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

**PIANO INCREMENTO OCCUPAZIONE
OPERAIA - CASE PER LAVORATORI
COMITATO DI ATTUAZIONE**

Presidenza

GUALA Ing. Filiberto

Presidente.

PARENTI Prof. Giuseppe

*Rappresentante del Ministero del
Lavoro e della Previdenza So-
ciale.*

Membri effettivi

Membri supplenti

ANTONUCCI Ing. Salvatore

ALTARELLI Dott. Angelo

BRUNO Dott. Camillo

CHIARI Arturo

CAPODAGLIO Dott. Elio

COSTANTINI Silvio

CAVANNA Rag. Giuseppe

CUCCIA Dott. Francesco

CURTI On. Ivano

FODERA' Ing. Ottone

DELLA MORTE Avv. Michele

FREMIOTTI Dott. Pietro

FRANCHINI Valfrè

LIVRAGHI Rag. Giorgio

GATTAMORTA Dott. Giordano

MAZZITELLI Avv. Luigi

GHERRARDINI Ing. Ferruccio

PASTORELLO Dott. Leonida

MARINELLI Dott. Marino

PEDOTE Avv. Antonio

MENGGI Sen. Vincenzo

RAVAGLIA Rag. Enzo

PARRI On. Enrico

RAVIZZA Stelvio

PEPE Dott. Guglielmo

SCIAVICCO Dott. Antonio

ROMOLI Ing. Felice

TARQUINIO Antonio

SALVI Ing. Francesco Maria

TOSCANI Avv. Rosario

VANZI Ing. Ivo

Segretario

FRAGOMENI Dott. Alfredo



GESTIONE INA - CASA

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidenza

FOSCHINI Prof. Arnaldo

Presidente.

CARAPEZZA Dott. Giovanni

*Rappresentante del Ministero del
Lavoro e della Previdenza So-
ciale.*

Membri

BIANCHI Ing. Alberto

MONTEFORTE Avv. Ernesto

BOYER Ing. Alberto

OGGIANO Rag. Bruno

CHIAROLANZA On. Raffaele

SCHIANO Avv. Pasquale

MARINELLI Dott. Marino

SIMONCINI Dott. Renato

Segretario

DE MAGISTRIS Avv. Eugenio

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

GERA Dott. Uno

Presidente.

Membri effettivi

Membri supplenti

CACCIA Dott. Giuseppe

LUCCI Dott. Mario

CARLONI Dott. Carlo

PASSI Dott. Mariano

RANZI Dott. Giorgio

VECE Dott. Pietro

VIAGGIO Dott. Salvatore

DIRETTORE GENERALE

TUCCI Dott. Filippo



RELAZIONE DEL COMITATO DI ATTUAZIONE AL BILANCIO DELLA GESTIONE INA - CASA PER L'ESERCIZIO 1955 - 1956

Alla fine dell'esercizio 1954-55 — nove mesi prima della scadenza del primo piano settennale — erano già stati effettuati stanziamenti per il 95 % del volume complessivo del Piano, ed erano stati eseguiti lavori per l'87 %. Nell'esercizio 1955-56, al quale si riferisce questa relazione, l'attività costruttiva, quindi, non poteva che essere ridotta, mentre le operazioni successive di assegnazione, di presa in amministrazione degli alloggi e di collaudo, non potevano che seguire — con le sfasature determinate dai relativi tempi tecnici — secondo un ritmo in larga misura predeterminato dal ritmo della attività costruttiva svolta negli esercizi precedenti. In questo anno, quindi, l'attività degli Organi Direttivi dell'INA-CASA doveva soprattutto essere rivolta — come è stata rivolta — alla preparazione del II settennio, dato che il Parlamento si era chiaramente orientato verso il rinnovo del Piano per altri sette anni, dal 1956 al 1963, orientamento concretatosi nella Legge 26 novembre 1955, n. 1148, alla quale fecero seguito, nell'aprile 1956, le norme di attuazione emanate con Decreto Presidenziale.

Per consentire un facile avvio del II settennio occorreva agire su due direttrici: da un lato rivedere e completare la regolamentazione delle varie procedure d'attuazione del Piano, nel quadro delle disposizioni di legge vecchie e nuove: dall'altro predisporre quelle operazioni preliminari — come l'acquisizione delle aree e l'elaborazione dei progetti — atte a consentire una rapida ripresa della attività costruttiva; e ciò anche in relazione alle facoltà concesse in proposito alla Gestione INA-CASA dalla Legge 26 novembre 1955, che addirittura consentivano, nel limite dei mezzi finanziari disponibili, una anticipazione del programma di costruzioni.

Per quanto riguarda l'attività di regolamentazione, l'attenzione del Comitato di Attuazione fu particolarmente rivolta a determinare i criteri di attuazione del « piano aggiuntivo » previsto dall'art. 8 della Legge di rinnovo del Piano. Mentre di ciò si darà conto ampiamente nel corso di questa relazione, qui preme rilevare il seguito dato alle determinazioni degli Organi Direttivi del Piano già illustrate nella precedente relazione e concernenti la formazione di nuovi albi di progettisti e la formazione di nuovi criteri per la progettazione architettonica ed urbanistica.

L'AVVIO DEL SECONDO SETTENNIO

La selezione dei progettisti, per la formazione dei nuovi albi, ha richiesto uno sforzo considerevole. L'esperienza della progettazione di grossi complessi del I settennio aveva dimostrato l'estrema difficoltà di coordinare ed armonizzare l'opera degli ingegneri e degli architetti impegnati nella realizzazione di uno stesso quartiere. Il contenuto artistico delle attività di progettazione e la spiccata personalità di molti progettisti rendevano faticosa la autodisciplina, e difficile la imposizione da parte della Gestione di soluzioni obbligate.

D'altro lato la scala delle realizzazioni conseguite faceva sentire talvolta la mancanza di una integrazione di capacità e di esperienze differenziate nella soluzione di problemi complessi e di natura diversa: urbanistici, architettonici, statici, economici, organizzativi. Per questo — come fu ricordato nella precedente relazione — gli Organi Direttivi del Piano si erano orientati verso la formazione di due albi distinti di progettisti, uno dei quali comprendente gruppi integrati, spontaneamente formati, in modo da garantire insieme un sufficiente affiatamento fra i vari collaboratori ed una gamma completa di conoscenze tecniche. Ora è facile comprendere come l'esame di un gruppo, dovendo vertere insieme sulle capacità ed esperienze dei singoli e sulla funzionalità della équipe, abbia richiesto all'apposita commissione una cautela ed un impegno particolari, che hanno prolungato nel tempo il suo mandato. Comunque il lavoro di selezione si è concluso nell'agosto 1956, portando a due elenchi di progettisti: il primo formato da 1.261 ingegneri o architetti riuniti in 292 gruppi (elenco A), il secondo costituito da 531 progettisti singoli (elenco B).

Anche l'avvio della progettazione — col nuovo sistema dei gruppi integrati — è stato molto laborioso. Infatti, poichè il Comitato di Attuazione limitò l'importo massimo di lavoro da assegnare ad ogni gruppo — e ciò per evidenti ragioni perequative —, nei grandi complessi sono stati chiamati ad operare più gruppi fra i quali era indispensabile un coordinamento; coordinamento che è stato affidato o ad uno dei capigruppo accettato da tutti gli altri o, talvolta, ad un elemento di alto prestigio esterno al gruppo. Con quale difficoltà è facile immaginare.

D'altro lato è parso agli Organi Direttivi del Piano che le difficoltà sopra rilevate, se anche dovevano portare ad un qualche ritardo nell'avvio dell'attività costruttiva per il II settennio, rappresentassero un sacrificio necessario per arrivare a progetti meglio studiati, urbanisticamente completi, ed aderenti al massimo ai bisogni ed alle aspirazioni dei futuri assegnatari.

A questo intento, del resto, miravano i « criteri e modalità per la costruzione di alloggi per lavoratori » che il Comitato di Attuazione ebbe ad approvare nell'esercizio decorso e che nel gennaio 1956, ai sensi dell'art. 3 delle Norme integrative (D.P.R. 9 aprile 1956, n. 1.265), sono stati approvati dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici; criteri che, fra l'altro, implicano la impostazione, da parte dei progettisti, di quartieri autosufficienti provvisti di tutti i servizi, generali e sociali, indispensabili per una vita ordinata delle nuove convivenze di assegnatari. Nell'invitare i progettisti ad attenersi a questi criteri — ispirati ai risultati di indagini svolte fin dallo scorso anno fra un ampio campione di famiglie abitanti nei complessi INA-CASA precedentemente realizzati — è stata messa a loro disposizione la esperienza raccolta nel I settennio, ed in particolare i risultati di indagini svolte dall'Ente Gestione Servizio Sociale — che cura per l'INA-CASA il servizio sociale nei maggiori complessi edilizi — circa le difficoltà incontrate dalle famiglie venute ad abitare in tali complessi ed il fabbisogno minimo di servizi per le nuove comunità che solo in piccola parte riescono ad appoggiarsi alle attrezzature di aggregati preesistenti.

Con i criteri sopra indicati sono stati affidati incarichi di progettazione per un volume di costruzioni di circa 38 miliardi, pari a circa il 42 % delle somme stanziare dal Comitato come anticipazione sul programma del II settennio. Tali somme ammontano a 91.105,5 milioni di cui 10.340,5 per costruzioni dirette da parte di Aziende. Per tali costruzioni sono state acquisite aree per circa

4 milioni di metri quadrati e per un importo di 3.100 milioni, mentre erano in corso di acquisizione alla data del 30 giugno 1956 altre aree per altri 4 milioni e mezzo di metri quadrati.

Il fervore con il quale gli Organi Direttivi del Piano si sono impegnati nell'esecuzione delle operazioni preliminari o di anticipata attuazione del II piano settennale — anticipazione da valere come acconto sui programmi del II settennio — testimonia della loro preoccupazione, già denunciata nella relazione dell'esercizio decorso, di non lasciar troppo abbassare il livello della attività costruttiva nell'intervallo di saldatura fra i due settenni, per evitare dannose ripercussioni e sul piano sociale e sul piano organizzativo. I dati di bilancio che verranno successivamente illustrati dimostrano che questo intento è stato raggiunto solo in parte; ciò soprattutto per il ritardo nell'emanazione della Legge di rinnovo, dalla quale — come si è accennato — deriva la facoltà degli Organi del I settennio di anticipare l'attuazione del II settennio.

I QUARTIERI COORDINATI

Un nuovo elemento che dovrà concorrere ad aumentare l'efficienza di alcuni nuovi quartieri nelle città più grandi, ma che pure — per riflesso — allargherà notevolmente i tempi tecnici di preparazione, è il collegamento ormai saldamente stabilito fra l'INA-CASA ed altri Enti che costruiscono case popolari, attraverso la Commissione per l'Edilizia Popolare (C.E.P.), costituita nell'ambito del Comitato di Coordinamento per l'attività edilizia, istituito con D.P.R. 25.1.1954.

Il C.E.P. coordina l'attività edilizia dell'INA-CASA, degli Istituti Autonomi per le Case Popolari, dell'I.N.C.I.S., e dell'U.N.R.R.A.-CASAS, per determinati complessi situati in grandi centri urbani nei quali i programmi degli Enti stessi prevedono interventi di considerevole importanza. Per assicurare a tali quartieri i servizi collettivi e le attrezzature sociali, il C.E.P. si è fatto promotore di una partecipazione più attiva dei comuni all'impostazione dei quartieri stessi, dalla scelta delle aree alla loro tempestiva attrezzatura: a tal fine sono state distinte quelle opere che debbono essere realizzate a carico del Comune stesso — cioè i servizi generali: acqua, luce, gas, strade, fognature — e quelle di ca-

rattere sociale, necessarie al funzionamento ed alla piena efficienza del complesso (Chiese, scuole, asili-nido, negozi, mercati, centri sociali, uffici comunali, posta, ecc.) nonchè la sistemazione delle aree non coperte (strade di lottizzazione, campi da gioco, giardini comuni, fontane) che il Comune si impegna a realizzare avvalendosi anche di un contributo da parte dei singoli Enti, i quali lo porteranno in aumento del costo dell'area nuda (a carico degli alloggi costruiti).

Con questa formula, la quale assicura che nei quartieri non abbiano a mancare, fin dall'immissione dei lavoratori negli alloggi, i principali servizi, viene a consolidarsi l'interpretazione già data per il passato dal Comitato di Attuazione alla Legge n. 43 nell'ambito della quale il compito istituzionale della costruzione di alloggi per i lavoratori fu considerato con accezione più lata fino a comprendere, caso per caso, tutti quei servizi che sono indispensabili all'umana convivenza e che, se non predisposti, potevano provocare un elemento di grave incompletezza nell'attuazione dei piani. L'adesione del C.E.P. a questi criteri conferma il Comitato di Attuazione nell'orientamento già assunto in passato, ed in base al quale si provvederà ormai in modo organico anche nei nuovi quartieri autonomi INA-CASA, che avranno uno sviluppo maggiore di quello del settennio precedente.

I PIANI AGGIUNTIVI

La novità più interessante delle disposizioni legislative concernenti il II settennio è costituita dai « piani aggiuntivi » riservati ai lavoratori che, disponendo di qualche risparmio e di un reddito familiare relativamente consistente, sono in grado di anticipare in parte il costo dell'abitazione da essi prenotata e di riscattarla in un periodo raccorciato di tempo.

L'interesse di questa iniziativa, dal punto di vista nazionale, deriva dalla possibilità che essa offre di mobilitare una parte del risparmio disponibile, incentivandone al tempo stesso la formazione e d'impegnarlo ai fini di un allargamento dell'attività costruttiva posta in essere dal Piano; consapevoli di ciò, ed a tal fine incoraggiati dal Ministro del Lavoro, gli Organi del Piano — già prima che le modalità di attuazione dei Piani aggiuntivi disegnati appena in modo schematico nell'art. 8 della Legge 26 novembre

1955, n. 1148 ricevessero ulteriori precisazioni nelle norme di attuazione — impostarono lo studio dei problemi finanziari, tecnici ed organizzativi, concernenti la realizzazione di tali piani, prendendo le deliberazioni per un lancio sperimentale destinato soprattutto a valutare la rispondenza all'iniziativa da parte dei lavoratori ed a consentire un apprezzamento comparativo delle possibili modalità di attuazione.

Con delibera del Comitato di Attuazione del gennaio 1956 veniva autorizzata l'emissione di bandi per la costruzione di alloggi sul piano aggiuntivo, per un ammontare di 18 miliardi, alloggi riservati — in aderenza al citato art. 8 della Legge di proroga — ai singoli lavoratori, alle Aziende ed alle Cooperative.

Per le tre categorie la durata del periodo di ammortamento venne fissata in 10 anni e la somma da anticipare in L. 150.000 a vano, da versare però in tre rate, scaglionate in 18 mesi. Mentre si pensò di realizzare nei complessi INA-CASA le costruzioni destinate ai singoli, per quelle destinate alle Aziende ed alle Cooperative si consentì che esse potessero sorgere su aree reperite dagli interessati e da essi cedute all'INA-CASA in conto anticipazione, entro certi costi massimi convenzionali riconosciuti.

Dato il carattere sperimentale dell'iniziativa, ad essa venne lasciata molta flessibilità, consentendosi agli interessati che avevano vista accolta la prenotazione, il passaggio dall'una all'altra categoria di costruzioni e riconoscendo loro il diritto di ritirare le somme già anticipate ove ritenessero opportuno recedere dalla prenotazione.

Il Comitato di Attuazione ha solo voluto fissare in modo tassativo il criterio che gli alloggi da costruire sull'art. 8 debbano avere le stesse caratteristiche degli alloggi costruiti sul piano generale; e ciò per assicurare che i benefici del piano aggiuntivo vadano anche essi a lavoratori che, pur disponendo di qualche risparmio, appartengono tuttavia a categorie modeste. Si è solo consentito, come accennato nel caso di costruzioni riservate ad Aziende e Cooperative (queste ultime tuttavia eseguite, come le costruzioni ordinarie, a cura di una stazione appaltante a ciò designata dal Comitato di Attuazione), che i prenotatari possano procurarsi aree ubicate in posizione più favorevole di quella dei quartieri INA-CASA, accollandosi l'eventuale supero di spesa rispetto a quella massima fissata dalle norme del Piano: ma anche

in questo caso l'importo da impegnare nella costruzione per coloro che assumono a proprio carico l'intero costo dell'area attrezzata non dovrà superare le 500.000 lire a vano.

I primi risultati delle prenotazioni aperte in ventidue fra le maggiori città, nonché in tutte le località in cui le Aziende hanno assunto direttamente l'iniziativa, fanno sperare che il piano aggiuntivo susciti l'interesse di molte categorie di lavoratori in ogni regione d'Italia e che pertanto ad esso si possa dare il volume massimo previsto dalla Legge, che consente di destinare a queste costruzioni un importo non superiore al quarto delle disponibilità complessive di ciascun esercizio finanziario.

D'altra parte è interesse della generalità dei lavoratori che questo settore abbia un largo sviluppo, inquantochè le iniziative adottate sul piano aggiuntivo — anche se oggi vanno a favore di categorie particolari di lavoratori — fra pochi anni si tradurranno in un vantaggio per la generalità dei lavoratori ammessi a beneficiare dei piani ordinari, data la rapidità con la quale rientrano nel fondo comune le somme spese per le costruzioni del piano aggiuntivo.

IL COMPLETAMENTO DELLE OPERAZIONI DEL PRIMO SETTENNIO

Se l'attenzione degli Organi Direttivi del Piano fu soprattutto rivolta al II settennio, non per questo vennero trascurate le operazioni connesse al completamento del I piano settennale. Praticamente terminati gli stanziamenti, nell'esercizio vennero appaltati lavori per 7.862 milioni e ciò con un notevole sforzo, trattandosi in gran parte di superare posizioni di estrema difficoltà accumulate nel tempo. I lavori finiti, invece, ammontarono a 29 miliardi, cifra questa notevolmente inferiore a quella sulla quale ormai da qualche esercizio si era dimensionata l'attività degli Organi tecnici dell'INA-CASA. Notevole invece il volume dei collaudi, aumentato nell'esercizio a 64 miliardi.

Al 30 giugno 1956 l'importo degli impegni per costruzioni già appaltate nel settennio raggiungeva i 310 miliardi, pari a 147.100 alloggi con 750.000 vani circa. L'importo dei lavori eseguiti era invece di 298.500 milioni, di cui 278.421 corrispondono a fabbricati finiti per 700.000 vani pari a 137.900 alloggi; di questi, circa 50 mila, ripartiti in 164 complessi edilizi di una certa

consistenza beneficiano di un servizio sociale che viene ora affidato all'Ente Gestione Servizio Sociale Case per Lavoratori, in altrettante sedi di servizio costruite ed attrezzate dalla Gestione INA-CASA.

Quanto ai bandi di prenotazione, essi alla stessa data erano stati pubblicati per 144.787 alloggi e le operazioni relative erano state completate per 134.052 alloggi, di cui 81.125 assegnati a riscatto e 52.927 assegnati in locazione: rispetto ai 134.052 alloggi assegnati, soltanto 129.443 erano abitati.

La differenza fra il numero di alloggi assegnati e quello degli alloggi abitati rappresenta il cumulo di parecchie situazioni locali nelle quali — per cause varie non imputabili alla Gestione — la costruzione degli alloggi non è stata parallelamente seguita dalla costruzione dei servizi generali.

Anche se la Gestione INA-CASA ha svolto una tempestiva azione di stimolo nel confronto dell'autorità responsabile e talvolta ha addirittura anticipato le somme necessarie per ottenere la immediata realizzazione di queste opere, in alcune città il ritardo delle iniziative locali ha costretto l'INA-CASA a sopportare i danni sociali e finanziari conseguenti alla mancata consegna degli alloggi. Questa infatti non solo danneggia gli assegnatari, ma anche ritarda per mesi e mesi il rientro delle somme impiegate, diminuendo il volume di mezzi finanziari disponibile per nuove costruzioni.

RISULTATI DEL BILANCIO AL 30 GIUGNO 1956

Poichè il bilancio della Gestione INA-CASA è impostato secondo conti patrimoniali che comportano cifre cumulative a partire dall'inizio dell'attività del Piano, dalla situazione al 30 giugno 1956 si ha una sintesi delle realizzazioni del settennio. Infatti per le spese sostenute in anticipazione del II settennio sono state accese poste speciali, che dovranno successivamente venire imputate alle costruzioni di tale settennio.

Dal bilancio appare come le consistenze patrimoniali relative alle costruzioni del I settennio siano di L. 309.708 milioni, ivi

compresi i Centri INA-CASA per 1.376 milioni. Il fondo di ammortamento degli alloggi a riscatto ha raggiunto al 30 giugno 1956 i 14.706 milioni che sono disponibili per nuove costruzioni unitamente ad altri proventi (interessi, rate fitto e varie) per 6.851 milioni.

Quanto alle spese generali da imputare al costo degli alloggi, esse sono risultate nell'esercizio di 1.030 milioni al netto delle spese di amministrazione degli alloggi stessi e delle spese anticipate per il II settennio. Tali spese corrispondono all'incidenza percentuale del 3,74 % sul valore delle costruzioni realizzate nello stesso esercizio, costruzioni però che, per le ragioni precedentemente esposte, sono discese ad un volume eccezionalmente basso. Nel settennio le spese generali di costruzione sono state complessivamente di 6.992 milioni che, riferite ad un valore di costruzioni ed aree di 302.688 milioni, danno un'incidenza media del 2,31 %, incidenza che, dato l'avanzamento delle realizzazioni del Piano, può ritenersi indicativa per il I piano settennale nel suo complesso.

Tale incidenza si ripartisce così fra le varie operazioni: per acquisizione di aree 0,80 %; per il controllo dei progetti 0,31 %; per controllo di lavori e collaudi 0,91 %; per assegnazione degli alloggi 0,29 %.

Negli importi delle spese generali non figurano in percentuale le spese relative all'amministrazione degli alloggi che vengono fatte gravare direttamente sui canoni di fitto per gli alloggi in locazione e rimborsate dagli assegnatari per gli alloggi a riscatto. Quanto alle spese sostenute dagli uffici centrali e periferici per la gestione del patrimonio immobiliare, esse sono andate gradualmente crescendo man mano che si verificava l'incremento della consistenza di tale patrimonio. Infatti mentre oggi rappresentano un terzo delle spese generali di costruzione, nel 1951-52 rappresentavano appena 1/15 di tali spese. Esse sono infatti passate dai 68 milioni del 1951-52 ai 193 milioni nel 1952-53, a 229 milioni nel 1953-54, a 282 milioni nel 1954-55, a 419 milioni nel 1955-56; ciò dimostra come le prestazioni degli uffici si vadano gradatamente spostando da un'attività quasi unicamente rivolta al

settore costruttivo verso un'attività sulla quale incidono in misura sempre più rilevante le operazioni relative alla gestione del patrimonio immobiliare.

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

L'aumento della percentuale di spese generali da imputare all'amministrazione degli alloggi rappresenta il sintomo di una lenta evoluzione che sta operandosi nelle strutture organizzative della Gestione INA-CASA; la quale mentre era ai suoi inizi prevalentemente un organismo costruttore di alloggi, con l'andar del tempo diventa sempre più un ente gestore di un immenso patrimonio immobiliare che, a differenza dell'attività costruttiva che si mantiene nei vari esercizi entro certi limiti di volume, tende ad accumularsi con sempre maggiore rapidità.

Ciò porta a dover riesaminare e perfezionare tutte le operazioni connesse alla amministrazione ed alla manutenzione degli alloggi per eliminare gli inconvenienti che si sono verificati in passato ed assicurare strutture amministrative più snelle.

Un primo inconveniente si è verificato e si verifica per la difficoltà di distinguere la fase costruttiva da quella manutentiva. Quando l'assegnatario prende possesso del suo alloggio, in genere non si è ancora provveduto al collaudo. Possono quindi esservi difetti di costruzione o di finitura ai quali è compito dell'impresa costruttrice provvedere. Se però l'impresa tarda ad intervenire ai difetti di costruzione possono aggiungersi inconvenienti dovuti alla normale usura, ed ai quali dovrebbe provvedere la manutenzione ordinaria o talvolta lo stesso assegnatario; il quale non sempre riesce a distinguere le due cose e di tutte le sue difficoltà fa carico all'INA-CASA, alla quale si rivolge per ottenere le riparazioni necessarie; e ciò fa sorgere malintesi che ostacolano i buoni rapporti con la Gestione.

Per sanare queste situazioni di disagio che si sono andate accumulando nel passato, gli Organi Direttivi dell'INA-CASA sono venuti nella determinazione di risolverle senza indugio dando ampi poteri agli ispettori periferici. Per l'avvenire — nel settore più limitato degli alloggi in locazione — si spera di evitare gran parte di queste difficoltà facendo in modo che la stazione appal-

tante incaricata di eseguire le costruzioni coincida con l'Ente amministratore al quale viene affidata la manutenzione. Ma ciò non potrà risolvere i casi, che si presentano nel settore più vasto degli alloggi a riscatto, affidati agli stessi inquilini con la formula della amministrazione autonoma. Per questi casi occorrerà escogitare qualche nuova formula.

Un altro inconveniente deriva dal ritardo in cui si perviene a fissare il costo definitivo dell'alloggio e quindi il canone definitivo a carico dell'assegnatario. In sede di bando, infatti, gli alloggi vengono offerti a condizioni determinate in linea provvisoria, dato che per fissare il canone definitivo occorre anzitutto conoscere il costo esatto e cioè avere completato il collaudo (con i problemi relativi all'accertamento delle rivendicazioni delle imprese), aver chiuso il ciclo delle complesse operazioni di acquisto dell'area, aver provveduto alla attribuzione delle pertinenze ed alla « caratura » degli alloggi. Si tratta di operazioni complesse i cui tempi tecnici non possono essere compressi oltre una certa misura. In particolare la determinazione delle pertinenze, presuppone, nei complessi di una certa dimensione, lo svolgimento di laboriose trattative con le Amministrazioni comunali per attribuire loro la proprietà degli spazi comuni che, per ragioni di disciplina e di conservazione, debbono essere affidati agli Organi municipali. L'INA-CASA, infatti, non può sostituirsi ai Comuni in questa opera di sorveglianza e di manutenzione; ed è doloroso vedere come certi complessi, studiati in modo brillante dal punto di vista architettonico e bene eseguiti, abbiano assunto un aspetto squalido per la perdita di quelle sistemazioni esterne, inquadrature arboree, ecc. che la Gestione fornì in una fase iniziale, ma che non hanno potuto essere conservate a causa dell'insufficiente interessamento del Comune.

Agli inconvenienti lamentati si è già cercato o si sta cercando rimedio attraverso un perfezionamento delle procedure, una decentralizzazione di certi compiti amministrativi o manutentivi, e con lo stabilirsi di migliori rapporti con le amministrazioni comunali. Ma ci sono problemi di manutenzione vera e propria la cui importanza tende ad accentuarsi con l'invecchiamento del patrimonio immobiliare ed il suo rapido accrescersi. Tali problemi, fra non molto imporranno soluzioni radicali, delle quali non è possibile in questo momento prevedere la portata, e che potrebbero giungere anche alla cessione anticipata del patrimonio immobiliare agli enti designati dalla Legge.

Come per il passato, gli Organi Direttivi dell'INA-CASA seguono assiduamente lo sviluppo dei problemi multiformi che sorgono da questa complessa esperienza, per individuare al momento giusto, senza alcun preconcetto, le soluzioni che essa suggerisce. Questo atteggiamento ha consentito per il passato di superare molte delle difficoltà che, al loro apparire, sembravano insormontabili; si confida pertanto che anche per i problemi del futuro possa dare buoni frutti.

IL COMITATO DI ATTUAZIONE

Roma, 31 gennaio 1957.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO DELLA GESTIONE I. N. A. - CASA PER L'ESERCIZIO 1955 - 1956

Il bilancio della Gestione per l'esercizio 1955-56 — ultimo del settennio previsto dalla Legge istitutiva n. 43, del 28 febbraio 1949 — presenta risultanze sia all'Attivo che al Passivo di lire 354.049.159.663.

Detto bilancio ha la medesima impostazione di quelli dei precedenti esercizi e le singole voci sono esaurientemente analizzate nella relazione del Consiglio Direttivo; questo Collegio ritiene perciò di poter circoscrivere l'esame a particolari aspetti di alcune voci di maggior rilievo.

Appare per la prima volta in questo bilancio l'appostazione « Anticipazione Secondo Settennio », per l'importo di Lire 544.104.572.

Tale somma rappresenta l'aliquota delle spese generali, sostenute dalla Gestione durante l'esercizio, afferente alla preparazione ed allo studio del programma costruttivo da eseguirsi nel secondo periodo settennale previsto nella Legge di proroga n. 1148 del 26 novembre 1955.

Questo Collegio si rende conto dell'opportunità di distinguere dalle spese generali relative all'esercizio, quelle afferenti al secondo settennio, e ritiene che possa convenirsi sui criteri in base ai quali tale aliquota è stata calcolata. Trattasi peraltro di appostazione di carattere transitorio destinata ad essere successivamente assorbita nelle voci « Aree » e « Fabbricati ».

Inoltre nelle voci « Aree fabbricabili » e « Fabbricati » sono state distinte le aree acquistate per l'attuazione del programma del secondo settennio (per L. 3.692.715.888) e le spese di costruzione (per L. 28.728.059) dei fabbricati compresi nel programma stesso e già iniziati anteriormente al 30 giugno 1956.

Chiarito quanto sopra si rileva fra le voci dell'Attivo che il complesso immobiliare, aree e fabbricati, ha raggiunto complessivamente l'importo di Lire 306.409,8 milioni (12.466,1 + 292.567,7 + 1.376) dei quali 302.688,4 milioni si riferiscono al programma del primo settennio.

Occorre peraltro tener presente anche, per una valutazione dell'attività riferentesi al primo settennio, l'importo delle aree per le quali deve ancora perfezionarsi l'acquisto, e dei fabbricati non ancora ultimati per L. 16.817.436.425 quale risulta dal conto impegni per costruzioni del detto settennio (L. 15.793.774.433 + 1.023.661.992).

La voce « Enti incaricati della riscossione dei contributi » riportata per L. 3.547.684.103, si riferisce ai contributi dovuti dai lavoratori e datori di lavoro a tutto il 30 giugno decorso e non ancora versati dai vari enti percettori. Non essendo stato possibile finora avere da tutti gli enti dati precisi circa l'attribuzione dei versamenti ai singoli mesi di competenza, si sono considerati come afferenti all'esercizio 1955-56 tutti i versamenti affluiti alla Gestione nel mese di luglio successivo, ammontanti precisamente alla somma sopraindicata. Ma in realtà il ritardo nei versamenti effettuati dai singoli obbligati agli enti incaricati della riscossione e da questi alla Gestione è in media molto superiore ad un mese, e pertanto il credito della Gestione iscritto in bilancio, con lo stesso criterio prudenziale adottato negli scorsi esercizi, è certamente inferiore agli importi dovuti.

All'inizio del secondo settennio dell'attività della Gestione questo Collegio ritiene pertanto di dover richiamare l'attenzione degli Organi preposti all'attuazione del Piano sulla opportunità che siano stabilite norme adeguate ove occorra con provvedimenti di legge o di regolamento, per rendere possibile un controllo sulla effettiva consistenza dei contributi dovuti e per il loro tempestivo afflusso alla Gestione.

Nel conto « Debitori » che ammonta in complesso a Lire 3.764.806.735 figurano gli enti amministratori di alloggi in locazione per L. 316.230.486 e gli assegnatari di alloggi a riscatto per L. 882.646.358. Quest'ultima cifra rappresenta una percentuale del 6% sul complesso delle rate dovute a tutto l'esercizio scorso.

Per gli alloggi in locazione l'ammontare dei fitti scaduti e non versati ammontava al 30 giugno a L. 316.230.486 con una percentuale dell'8,35% sul totale dei fitti dovuti a tutto il decorso esercizio. La cifra indicata comprende peraltro tanto la morosità

effettiva dei locatari quanto il ritardo con cui gli enti amministratori versano le somme riscosse alla Gestione. E' da rinnovare pertanto la raccomandazione già fatta altra volta per una più efficace azione sia verso gli enti amministratori che verso i locatari e gli assegnatari affinché i ritardi nei pagamenti da ciascuno dovuti siano ridotti alla misura minima possibile.

Fra le voci del « Passivo » notevole è l'incremento dei contributi dei lavoratori e datori di lavoro che nell'esercizio hanno raggiunto l'importo di circa 40 miliardi e nel settennio — fino al 31 marzo 1956 — circa 198 miliardi.

Il « Fondo indennità di licenziamento » è passato da Lire 63.172.526 nel 1954-55 a L. 151.473.341, aumento questo dovuto per la massima parte a riconoscimento al personale dell'anzianità precostituita in applicazione del decreto ministeriale 15 ottobre 1955 che ha approvato il trattamento economico e giuridico del personale assunto direttamente dalla Gestione ai sensi dell'art. n. 39 del D.P.R. 29 giugno 1949, n. 340 e dell'art. n. 42 del Regolamento 4 luglio 1949, n. 436.

Circa le « Riserve ed accantonamenti vari » notevole è la diminuzione apportata alla riserva per oneri futuri dovuta principalmente al prelevamento di 145,6 milioni per coprire la eccedenza delle spese di amministrazione degli alloggi a riscatto rispetto al gettito della quota di L. 25 vano mese corrisposta dagli assegnatari.

SPESE DI AMMINISTRAZIONE

Le spese generali sono ammontate nell'esercizio a Lire 1.030.574.249 al netto di quelle afferenti all'amministrazione degli alloggi per L. 419.506.505 e dell'aliquota di L. 544.104.572 costituente l'anticipazione per il secondo settennio di cui si è già fatto cenno in relazione alla voce corrispondente dell'attivo.

Dall'esame delle varie partite di spesa, si rileva che il più sensibile aumento si è verificato per il personale assunto direttamente dalla Gestione per l'applicazione del citato decreto ministeriale del 15 ottobre 1955 che ha importato un maggior onere rispetto all'esercizio precedente di oltre 200 milioni, pure essendo rimasta invariata la consistenza numerica del personale stesso. Peraltro circa la metà della maggiore spesa deriva da oneri riflessi

e corresponsione di arretrati che incide soltanto nell'esercizio in esame mentre l'onere permanente che si rinnoverà negli esercizi futuri può calcolarsi in L. 97 milioni circa.

Sensibili aumenti rispetto al precedente esercizio hanno avuto pure le spese per « Stampati e cancelleria » passate da milioni 16,9 a milioni 27,5 e quelle per posta, telegrafo, luce, arredamento e varie, aumentate da L. 111,4 a 152,7 milioni. Il Collegio rinnova perciò il voto che anche queste spese come tutte le altre di carattere generale siano contenute in misura più ridotta.

Per le spese di amministrazione degli alloggi a riscatto si è avuta una spesa di L. 253.727.311 mentre le quote a carico degli assegnatari, in ragione di L. 25 vano mese, sono ammontate a sole L. 108.030.856. Si è verificata perciò una eccedenza di spesa di L. 145,7 milioni che si è coperta come dianzi si è indicato mediante prelievo del fondo di riserva per oneri futuri. E' ovvio però che tale eccedenza di spesa non può essere più a lungo protratta, e pertanto questo Collegio deve rinnovare la raccomandazione agli Organi Direttivi per un adeguamento del servizio in modo da evitare il segnalato sbilancio.

Questo Collegio, nel proporre, con le raccomandazioni sopraesposte, l'approvazione del bilancio in esame, del quale ha constatato la perfetta rispondenza con le scritture contabili, regolarmente tenute, esprime il voto che il piano del secondo settennio, già da qualche mese iniziato, rappresenti un nuovo maggiore successo a vantaggio del Paese per l'elevazione economica e sociale dei lavoratori.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Roma, 15 ottobre 1956

Fonti legislative

Leggi :

- 28 febbraio 1949, n.° 43 (G. U. n.° 54 del 7 marzo 1949)
- 25 luglio 1952, n.° 949 (G. U. n.° 174 del 29 luglio 1952), art. 74
- 2 agosto 1952, n.° 1084 (G. U. n.° 194 del 22 agosto 1952)
- 26 novembre 1955, n.° 1148 (G. U. n.° 284 del 10 dicembre 1955).

Norme Integrative : - D. P. R. 9 aprile 1956, n.° 1265 (G. U. n.° 295 del 21 novembre 1956).

Regolamenti :

- D. P. R. 4 luglio 1949, n.° 436 (G. U. n.° 169 del 26 luglio 1949)
- D. P. R. 16 settembre 1951, n.° 1089 (G. U. n.° 247 del 26 ottobre 1951).

A L L E G A T I



BILANCIO DELLA GESTIONE INA-CASA AL 30 GIUGNO 1956

ATTIVITA'

CONTI DEL PATRIMONIO

PASSIVITA'

I	Aree fabbricabili:			I	Fondo contribuiti:				
	Primo settennio	8.773.377.672			Lavoratori e datori lavoro - Eserc. precedenti	166.021.668.427			
	Secondo settennio	3.692.715.788	12.466.093.460		» » » - Eserc. in corso	39.985.596.074	206.007.264.501		
II	Fabbricati:				Stato 4,30 % - Esercizi precedenti	7.138.931.748			
	Primo settennio: ultimati	261.343.882.066			» » » - Esercizio in corso	1.719.380.626	8.858.312.374		
	» » : in costruz.	31.195.093.936	292.538.976.002		Stato 3,20 % - Esercizi precedenti	14.798.599.934			
	Secondo settennio	28.728.059	292.567.704.061		» » » - Esercizio in corso	7.107.367.838	21.905.967.772		236.771.544.647
III	Fabbricati Centri INA-CASA		1.376.066.750	II	Fondo quote ammortamento alloggi a riscatto .				14.706.732.835
IV	Tesoreria dello Stato		12.916.208.560	III	Anticipazioni dello Stato				86.058.650.949
V	Tesoreria		19.222.839.956	IV	Creditori:				
VI	Banche		7.500.838.038		Vari		739.450.699		
VII	Cassa		16.207.941		Enti Appaltanti		6.611.797.097		
VIII	Enti incaricati della riscossione dei contributi .		3.547.684.103		Aziende e Cooperative		2.015.336		
IX	Debitori		3.764.806.735		per aree cedute		285.386.565		7.638.649.697
X	Mobili e macchine		126.055.487	V	Fondo indennità licenziamento				151.473.341
XI	Depositi		500.000	VI	Fondo ammortamento mobili e macchine:				
XII	Anticipazioni secondo settennio		544.104.572		Esercizi precedenti		38.488.419		
					Esercizio in corso		12.249.567		50.737.986
				VII	Riserve e accantonamenti vari				1.820.256.154
				VIII	Redditi da utilizzare nelle future costruzioni:				
					Esercizi precedenti		4.986.037.656		
					Esercizio in corso		1.865.076.398		6.851.114.054
									354.049.159.663
	TOTALE ATTIVITÀ		354.049.159.663		TOTALE PASSIVITÀ				
XIII	Impegni:			IX	Impegni:				
	di Enti, Aziende e Cooperative per costru-				verso Enti, Aziende e Cooperative per co-				
	zioni in corso	15.793.774.433			struzioni in corso		15.793.774.433		
	di cedenti aree: primo sett.	1.023.661.992			verso cedenti aree: primo settennio	1.023.661.992			
	» » » : secondo sett.	523.000.000	1.546.661.992		» » » : secondo settennio	523.000.000	1.546.661.992		
XIV	Beni di terzi:			X	Beni di terzi:				
	Titoli in deposito		17.340.436.425		Depositanti titoli				17.340.436.425
			17.505.000						17.505.000
	TOTALE GENERALE		371.407.101.088		TOTALE GENERALE				371.407.101.088



Corporate Heritage
& Historical Archive

(dal bilancio al 30-6-1956)

DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI DELL'ESERCIZIO

Fitti L.	965.182.043
Interessi attivi »	891.225.693
Proventi vari »	8.668.662
	1.865.076.398

DIMOSTRAZIONE DEGLI ONERI DELL'ESERCIZIO

Oneri del personale e compensi a professionisti L.	944.461.177
Oneri personale I.N.A. e forfait »	637.241.500
Indennità e gettoni presenza Organi Direttivi »	27.144.040
Stampati e cancelleria »	27.546.584
Spese assegnazione alloggi in periferia »	191.741.891
Postali, telegr., trasporti, luce, arredamento, manutenzioni, varie »	152.705.791
Quote ammortamento dell'esercizio »	13.344.343
	1.994.185.326
In diminuzione:	
Spese amministrazione alloggi . L. 419.506.505	
Anticipazioni secondo settennio » <u>544.104.572</u>	963.611.077
Spese generali imputate alle costruzioni . L.	1.030.574.249

MOVIMENTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DAL 30-6-1954 AL 30-6-1956

(importi in milioni di lire)

ATTIVITÀ	al 30-6-56	al 30-6-55	al 30-6-54	Incremento esercizio		
				1955-56	1954-55	1953-54
Aree - Fabbricati:						
I° settennio: Enti appaltanti . . .	258.509,8	232.283,9	189.957,8	+ 26.225,9	+ 42.326,1	+ 52.253,2
» : Aziende e Cooperative . . .	42.802,6	42.049,1	41.361,6	+ 753,4	+ 687,5	+ 2.262,0
II° settennio	3.721,4	605,2	—	+ 3.116,2	+ 605,2	—
Fabbricati Centri INA-CASA . . .	1.376,0	827,8	93,9	+ 548,2	+ 733,9	+ 58,1
	306.409,8	275.766,0	231.413,3	+ 30.643,8	+ 44.352,7	+ 54.573,7
Disponibilità di cassa	39.656,1	17.531,2	5.418,6	+ 22.124,9	+ 12.112,6	+ 1.643,0
Enti incaricati riscossioni contributi	3.547,7	1.394,0	2.483,1	+ 2.153,7	— 1.089,1	— 766,6
Debitori	3.764,8	3.141,0	2.047,6	+ 623,8	+ 1.093,4	— 4.063,6
Mobili e macchine	126,1	110,8	93,4	+ 15,3	+ 17,4	+ 21,1
Depositi	0,5	0,5	2,0	—	— 1,5	+ 0,4
Spese da ripartire	544,1	—	219,9	+ 544,1	— 219,9	+ 80,0
	354.049,1	297.943,5	241.677,9	+ 56.105,6	+ 56.265,6	+ 51.487,6

PASSIVITÀ						
Contributi datori di lavoro e lavoratori	206.007,2	166.021,7	132.290,2	+ 39.985,5	+ 33.731,5	+ 30.547,2
Contributi dello Stato	30.764,3	21.937,5	14.518,0	+ 8.826,8	+ 7.419,5	+ 5.882,6
Anticipazioni dello Stato	86.058,7	82.885,4	63.302,9	+ 3.173,3	+ 14.582,5	+ 17.033,3
Creditori	7.638,6	11.032,7	15.659,3	— 3.394,1	— 4.626,6	— 6.094,7
Fondo indennità licenziamento . . .	151,5	63,2	53,5	+ 88,3	+ 9,7	+ 21,6
Fondo ammort. mobili e macchinari . .	50,7	38,5	25,9	+ 12,2	+ 12,6	+ 8,5
Riserve e accantonamenti vari . . .	1.820,3	1.266,7	1.328,5	+ 553,6	— 61,8	+ 309,3
Proventi e quote ammortamento	21.557,8	14.697,8	9.499,6	+ 6.860,0	+ 5.198,2	+ 3.779,8
	354.049,1	297.943,5	241.677,9	+ 56.105,6	+ 56.265,6	+ 51.487,6

NOTA. — La disponibilità finanziaria di competenza dell'esercizio 1955-56 non utilizzata risulta dal seguente conteggio (in milioni di lire):

Entrate contabilizzate nell'esercizio:	contributi datori lavoro e lavoratori	39.985,5	
	esoneri ad Aziende e Cooperative	1.990,4	
		37.995,1	
	annualità dello Stato	12.000,0	
	proventi e quote ammortamento	6.860,0	
	accantonamenti e riserve varie	1.032,4	
			57.887,5
Investimenti dell'esercizio (aree e fabbricati):	Enti appaltanti e Centri INA-CASA	30.204,0	
	Erogazioni ai Comuni	1.440,0	
			31.664,0
Disponibilità di competenza dell'esercizio non utilizzata			26.243,5

**RIPARTIZIONE PER PIANI DEGLI STANZIAMENTI, DEI LAVORI ESEGUITI
E DEGLI IMPEGNI PER COSTRUZIONI AL 30 GIUGNO 1956**

(Enti appaltanti, Aziende e Cooperative)

P I A N I	Stanzamenti (¹)	Lavori eseguiti al 30-6-56 (²)	$\frac{b}{a} \cdot 100$	Lavori eseguiti + impegni al 30-6-56 (³)	$\frac{c}{a} \cdot 100$	Lavori eseguiti + impegni al 30-6-55 d	Impegni assunti nell'esercizio (c - d) (⁴)
	a	b		c		d	e
Piano 1° anno	100.246,9	102.962,1	102,7	99.737,5	99,5	99.707,2	30,3
Piano 2° anno ed ampliamento .	88.424,0	88.876,0	100,5	87.712,5	99,2	84.362,5	3.350,0
Piano 3° anno	33.890,5	32.504,4	95,9	33.517,9	98,9	33.454,4	63,5
Piano 4° anno	37.094,6	35.847,8	96,6	36.804,6	99,2	35.572,6	1.232,0
Piano 5° anno	31.602,9	26.540,8	84,0	31.078,0	98,3	27.724,7	3.353,3
Piano 6° anno	21.046,6	14.581,2	69,3	20.160,4	95,8	16.890,4	3.270,0
TOTALE	312.305,5	301.312,3	96,5	309.010,9	98,4	297.711,8	11.299,1

(¹) Importi al netto delle spese generali ed accantonamenti vari e comprensivi delle « integrazioni » aggiornate al 30 giugno 1956; non si è tenuto conto delle scadenze previste ma non ancora pronunciate dal Comitato nè delle integrazioni riconosciute alle Aziende.

(²) Gli importi relativi ai cantieri per i quali è stato già determinato il costo definitivo degli alloggi sono stati maggiorati della quota di spese generali ed accantonamenti vari.

(³) Non si è tenuto conto delle integrazioni riconosciute alle Aziende.

(⁴) Gare ratificate più integrazioni; gli importi corrispondenti furono: 66.324,5 milioni nell'esercizio 1952-53, 36.582,6 milioni nell'esercizio 1953-54, 31.271,8 milioni nell'esercizio 1954-55.

**RIPARTIZIONE PER PIANI E PER REGIONI
DEGLI IMPEGNI PER COSTRUZIONI AL 30 GIUGNO 1956**

(importi in milioni di lire)

R E G I O N I	Piano del 1° anno	Piano del 2° anno ed ampliamento	Piano del 3° anno	Piano del 4° anno	Piano del 5° anno	Piano del 6° anno	TOTALE
Piemonte e Valle d'Aosta	10.527,9	7.084,6	1.770,2	2.833,9	2.005,5	325,8	24.547,9
Lombardia	4.466,6	3.648,5	1.379,1	1.506,9	680,2	338,2	12.019,5
Trentino - Alto Adige	18.227,0	17.555,1	2.931,6	5.749,4	9.833,6	435,2	54.731,9
Veneto	1.150,6	1.307,9	289,2	403,1	618,5	262,5	4.031,8
Friuli - Venezia Giulia	6.498,1	5.964,1	2.863,7	3.628,0	2.101,7	1.827,6	22.883,2
Liguria	1.594,2	1.650,6	291,3	902,5	1.026,6	251,1	5.716,3
Emilia - Romagna	5.096,9	6.491,7	1.405,5	3.265,1	3.993,9	2.254,0	22.507,1
Toscana	5.828,7	5.438,8	2.249,3	2.932,6	2.281,4	1.123,4	19.854,2
Umbria	1.752,1	1.279,1	568,9	1.045,2	456,0	236,8	5.338,1
Marche	1.239,4	949,5	325,1	708,6	430,0	70,0	3.722,6
Lazio	7.785,6	6.039,0	3.408,1	1.490,3	2.108,2	79,6	20.910,8
CENTRO-NORD	64.167,1	57.408,9	17.482,0	24.465,6	25.535,6	7.204,2	196.263,4
Abruzzi-Molise	1.723,8	3.634,7	815,9	824,0	595,9	241,1	7.835,4
Campania	10.941,5	10.804,0	2.333,4	7.553,7	1.579,6	4.982,5	38.194,7
Puglie	7.502,1	5.240,2	3.313,0	1.204,5	1.628,8	3.920,6	22.809,2
Basilicata	846,0	891,5	269,9	336,6	131,1	775,8	3.250,9
Calabria	3.008,9	3.412,9	2.120,7	544,8	935,6	1.053,7	11.076,6
Sicilia	9.466,7	3.832,0	5.458,6	1.243,4	540,6	1.702,4	22.243,7
Sardegna	2.081,4	2.488,3	1.724,4	632,0	130,8	280,1	7.337,0
SUD-IOLE	35.570,4	30.303,6	16.035,9	12.339,0	5.542,4	12.956,2	112.747,5
TOTALE ITALIA	99.737,5	87.712,5	33.517,9	36.804,6	31.078,0	20.160,4	309.010,9
Valore delle costruzioni							292.193,5
Impegni residui ⁽¹⁾							16.817,4

(¹) Di cui milioni 1.023,7 di impegni per aree e milioni 15.793,8 di impegni per costruzioni da eseguire.

**RIPARTIZIONE PER REGIONI DEL PROGRAMMA DELLE COSTRUZIONI
E DEGLI STANZIAMENTI AL 30 GIUGNO 1956**

(importi in milioni di lire)

REGIONE	STANZIAMENTI EFFETTUATI SUL PIANO ⁽¹⁾			TOTALE
	del 1° e 2° Anno	del 3°, 4°, 5° Anno	del 6° Anno	
Piemonte e Valle d'Aosta	17.690,7	6.689,2	339,5	24.719,4
Lombardia	36.284,5	18.820,4	435,2	55.540,1
Trentino - Alto Adige	2.458,5	1.368,8	262,5	4.089,8
Veneto	12.495,3	8.628,2	1.827,6	22.951,1
Friuli - Venezia Giulia	3.244,8	2.220,4	251,1	5.716,3
Liguria	8.297,9	3.759,6	446,9	12.504,4
Emilia - Romagna	11.616,1	8.741,0	2.288,5	22.645,6
Toscana	11.292,3	7.463,3	1.135,9	19.891,5
Umbria	2.193,9	1.463,7	70,0	3.727,6
Marche	3.038,2	2.070,1	236,8	5.345,1
Lazio	13.908,5	7.052,6	79,6	21.040,7
CENTRO-NORD	122.520,7	68.277,3	7.373,6	198.171,6

Abruzzi - Molise	5.370,5	2.248,2	241,1	7.859,8
Campania	21.862,7	11.677,1	5.592,1	39.131,9
Puglie e Basilicata	14.558,0	6.909,2	4.744,6	26.211,8
Calabria	6.421,8	3.601,1	1.062,7	11.085,6
Sicilia	13.367,5	7.330,3	1.752,4	22.450,2
Sardegna	4.569,7	2.544,8	280,1	7.394,6
SUD-ISOLE	66.150,2	34.310,7	13.673,0	114.133,9
TOTALE ITALIA	188.670,9	102.588,0	21.046,6	312.305,5
Residuo fondo integrazioni ⁽²⁾				2.843,9
				315.149,4

⁽¹⁾ Compresa le « integrazioni » concesse; al netto delle decadenze pronunciate; tenuto conto degli adeguamenti a consuntivo.

⁽²⁾ Compresa le integrazioni in misura inferiore al 5%.



**COMPETENZA DEI CONTRIBUTI DEI DATORI DI LAVORO
E DEI LAVORATORI DAL 1°-4-1949 AL 30-6-1956**

(Valutazione al 30-6-1956)

(importi in milioni di lire)

ENTI PERCETTORI	INCASSI	ESONERI	DA INCASSARE	TOTALE COMPETENZA
	a	b	c	d
I.N.A.M.	132.708	32.369	2.550	167.627
I.N.A.D.E.L.	3.534	177	130	3.841
E.N.P.A.S.	12.502	3.683	200	16.385
Diversi ⁽¹⁾	13.777	3.709	668	18.154
TOTALE .	162.521	39.938	3.548	206.007

⁽¹⁾ I.N.P.S. - E.N.P.D.E.D.P. - E.N.P.A.L.S. - I.N.P.G.I. - Casse Marittime -
Cassa Gente dell'Aria.

**RIPARTIZIONE PER PROVINCE DEGLI STANZIAMENTI, DEI LAVORI ESEGUITI
E DEGLI IMPEGNI PER COSTRUZIONI AL 30 GIUGNO 1956**

(importi in milioni di lire)

P R O V I N C I E	Stanzamenti (¹)	Lavori eseguiti (²)	Lavori eseguiti + impegni (³)	100 $\frac{c}{a}$
	a	b	c	d
Alessandria	2.008,5	1.947,9	1.997,7	99,5
Asti	596,6	581,7	596,6	100,0
Cuneo	1.781,1	1.729,4	1.773,6	99,6
Novara	3.288,6	3.218,8	3.301,0	100,4
Torino	13.171,4	12.748,5	13.074,2	99,3
Vercelli	3.092,2	2.948,5	3.023,8	97,8
Aosta	781,0	761,6	781,0	100,0
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	24.719,4	23.936,4	24.547,9	99,3
Bergamo	4.952,4	4.829,1	4.952,4	100,0
Brescia	5.908,2	5.753,9	5.900,9	99,9
Como	4.606,0	4.293,8	4.403,5	95,6
Cremona	1.407,3	1.372,2	1.407,3	100,0
Mantova	1.491,6	1.454,4	1.491,6	100,0
Milano	27.678,7	26.436,9	27.112,2	98,0
Pavia	2.235,4	2.254,9	2.312,5	99,0
Sondrio	756,0	737,1	756,0	100,0
Varese	6.404,5	6.236,2	6.395,5	99,9
LOMBARDIA	55.540,1	53.368,5	54.731,9	98,5
Bolzano	2.344,7	2.229,7	2.286,7	97,5
Trento	1.745,1	1.701,6	1.745,1	100,0
TRENTINO - ALTO ADIGE	4.089,8	3.931,3	4.031,8	98,6
Belluno	962,1	921,0	944,6	98,2
Padova	3.665,5	3.574,2	3.665,5	100,0
Rovigo	1.599,9	1.560,0	1.599,9	100,0
Treviso	2.931,0	2.837,4	2.909,9	99,3
Venezia	6.108,9	5.945,1	6.096,9	99,8
Verona	2.940,7	2.867,4	2.940,7	100,0
Vicenza	4.743,0	4.607,9	4.725,7	99,6
VENETO	22.951,1	22.313,0	22.883,2	99,7
Gorizia	1.385,8	1.351,3	1.385,8	100,0
Udine	4.330,5	4.222,6	4.330,5	100,0
FRIULI - VENEZIA GIULIA	5.716,3	5.573,9	5.716,3	100,0
Genova	7.331,9	6.855,3	7.030,5	95,9
Imperia	770,1	724,1	742,6	96,4
La Spezia	2.388,7	2.325,7	2.385,2	99,9
Savona	2.013,7	1.814,9	1.861,2	92,4
LIGURIA	12.504,4	11.720,0	12.019,5	96,1
Bologna	6.096,8	5.876,4	6.026,5	98,8
Ferrara	2.695,7	2.628,6	2.695,7	100,0
Forlì	3.586,3	3.480,4	3.569,3	99,5
Modena	2.661,8	2.570,5	2.636,2	99,0
Parma	1.804,9	1.759,9	1.804,9	100,0
Piacenza	1.732,3	1.679,4	1.722,3	99,4
Ravenna	1.956,5	1.892,5	1.940,9	99,2
Reggio Emilia	2.111,3	2.058,7	2.111,3	100,0
EMILIA - ROMAGNA	22.645,6	21.946,4	22.507,1	99,4

P R O V I N C I E	Stenziamenti (¹)	Lavori eseguiti (²)	Lavori eseguiti + Impegni (³)	100 $\frac{c}{a}$
	a	b	c	d
Arezzo	1.466,4	1.425,0	1.461,4	99,7
Firenze	6.690,4	6.513,9	6.680,4	99,9
Grosseto	1.470,5	1.433,9	1.470,5	100,0
Livorno	2.644,1	2.578,2	2.644,1	100,0
Lucca	2.173,3	2.107,0	2.160,8	99,4
Massa Carrara	1.415,7	1.370,8	1.405,9	99,3
Pisa	1.938,9	1.890,6	1.938,9	100,0
Pistoia	894,3	872,1	894,3	100,0
Siena	1.197,9	1.168,1	1.197,9	100,0
TOSCANA	19.891,5	19.359,6	19.854,2	99,8
Perugia	2.424,8	2.359,5	2.419,8	99,8
Terni	1.302,8	1.270,3	1.302,8	100,0
UMBRIA	3.727,6	3.629,8	3.722,6	99,9
Ancona	2.521,3	2.451,7	2.514,3	99,7
Ascoli Piceno	831,6	810,9	831,6	100,0
Macerata	864,2	842,6	864,2	100,0
Pesaro Urbino	1.128,0	1.099,9	1.128,0	100,0
MARCHE	5.345,1	5.205,1	5.338,1	99,9

Frosinone	2.063,4	2.000,2	2.051,4	99,4
Latina	936,3	912,9	936,3	100,0
Rieti	623,0	607,5	623,0	100,0
Roma	16.670,4	16.147,5	16.560,0	99,3
Viterbo	747,6	721,7	740,1	99,0
LAZIO	21.040,7	20.389,8	20.910,8	99,4
CENTRO-NORD	198.171,6	191.373,3	196.263,4	99,0
Campobasso	1.140,4	1.099,8	1.127,9	98,9
Chieti	2.300,2	2.231,2	2.288,2	99,5
L'Aquila	2.266,9	2.210,5	2.267,0	100,0
Pescara	1.266,8	1.235,2	1.266,8	100,0
Teramo	885,5	863,5	885,5	100,0
ABRUZZI E MOLISE	7.859,8	7.640,2	7.835,4	99,7
Avellino	2.055,4	1.902,5	1.951,1	94,9
Benevento	1.399,6	1.364,7	1.399,6	100,0
Caserta	3.184,7	3.053,7	3.131,2	98,3
Napoli	25.837,8	24.489,9	25.115,7	97,2
Salerno	6.654,4	6.432,9	6.597,1	99,1
CAMPANIA	39.131,9	37.243,7	38.194,7	97,6

P R O V I N C I E	Stanziamenti (¹)	Lavori eseguiti (²)	Lavori eseguiti + Impegni (³)	100 $\frac{c}{a}$
	a	b	c	d
Bari	8.686,7	8.409,5	8.624,5	99,3
Brindisi	1.621,4	1.581,1	1.621,4	100,0
Foggia	4.740,8	4.622,7	4.740,8	100,0
Lecce	3.743,9	3.626,2	3.718,9	99,3
Taranto	4.141,1	4.001,4	4.103,6	99,1
PUGLIE	22.933,9	22.240,9	22.809,2	99,5
Matera	1.157,2	1.114,2	1.142,7	98,7
Potenza	2.120,7	2.055,7	2.108,2	99,4
BASILICATA	3.277,9	3.169,9	3.250,9	99,2
Catanzaro	3.845,1	3.749,3	3.845,1	100,0
Cosenza	3.396,5	3.303,1	3.387,5	99,7
Reggio Calabria	3.844,0	3.748,2	3.844,0	100,0
CALABRIA	11.085,6	10.800,6	11.076,6	99,9

Agrigento	1.726,5	1.683,4	1.726,5	100,0
Caltanissetta	1.560,1	1.521,2	1.560,1	100,0
Catania	3.296,3	3.214,2	3.296,3	100,0
Enna	1.021,7	996,3	1.021,7	100,0
Messina	3.559,7	3.471,1	3.559,7	100,0
Palermo	6.693,4	6.384,4	6.547,5	97,8
Ragusa	940,3	916,8	940,3	100,0
Siracusa	1.603,7	1.563,7	1.603,7	100,0
Trapani	2.048,5	1.938,4	1.987,9	97,0
SICILIA	22.450,2	21.689,5	22.243,7	99,1
Cagliari	4.745,6	4.582,9	4.700,0	99,0
Nuoro	738,1	712,0	730,1	98,9
Sassari	1.910,9	1.859,3	1.906,9	99,8
SARDECNA	7.394,6	7.154,2	7.337,0	99,2
SUD-ISOLE	114.133,9	109.939,0	112.747,5	98,8
TOTALE ITALIA	312.305,5	301.312,3	309.010,9	98,9

(¹) Cfr. colonna a) dell'all. 4

(²) Cfr. colonna b) dell'all. 4

(³) Cfr. colonna c) dell'all. 4

e relative note, dalle quali appare come anche le cifre indicate per ciascuna provincia non tengono conto di decadenze di stanziamenti ancora da deliberare nè delle integrazioni riconosciute alle Aziende.

**RIPARTIZIONE PER REGIONI DEI LAVORI ESEGUITI NELL'ESERCIZIO 1955/56
E DELLE GIORNATE DI LAVORO IMPIEGATE NEI CANTIERI ⁽¹⁾**

R E G I O N I	LAVORI ESEGUITI NELL' ESERCIZIO 1955-56 (IN MILIONI)			GIORNATE DI LAVORO IMPIEGATE NEI CANTIERI (IN MIGLIAIA)	
	Enti	Aziende e Cooperative	Totale	Esercizio 1955-56	Esercizio 1954-55
Piemonte e Valle d'Aosta	1.363,4	—	1.363,4	174	322
Lombardia	4.283,7	244,7	4.528,4	530	1.078
Trentino - Alto Adige	289,0	4,1	293,1	30	26
Veneto	1.266,0	—	1.266,0	127	498
Friuli - Venezia Giulia	257,8	—	257,8	19	92
Liguria	631,4	84,3	715,7	96	193
Emilia - Romagna	2.835,4	16,5	2.851,9	343	449
Toscana	1.217,9	71,7	1.289,6	160	363
Marche	195,1	—	195,1	11	57
Umbria	164,4	19,8	184,2	6	38
Lazio	946,4	49,2	995,6	164	282
CENTRO-NORD	13.450,5	490,3	13.940,8	1.660	3.398

Abruzzi - Molise	628,2	10,9	639,1	80	167
Campania	4.128,0	168,0	4.296,0	641	848
Puglie	2.383,8	40,6	2.424,4	367	658
Basilicata	598,7	2,1	600,8	94	138
Calabria	2.038,1	—	2.038,1	393	476
Sicilia	2.342,2	41,6	2.383,8	462	728
Sardegna	656,2	—	656,2	109	153
SUD-IOLE	12.775,2	263,2	13.038,4	2.140	3.168
TOTALE ITALIA	26.225,7	753,5	26.979,2	3.806	6.566

(¹) Non sono compresi i Centri INA-CASA nè le costruzioni del II settennio.

**RIPARTIZIONE PER PROVINCE DEGLI ALLOGGI ULTIMATI, ASSEGNATI
ED AFFIDATI IN AMMINISTRAZIONE, AL 30 GIUGNO 1956**

(numero alloggi)

PROVINCE	ALLOGGI ULTIMATI	ALLOGGI ASSEGNATI		ALLOGGI AFFIDATI IN AMMINISTRAZIONE		
		A RISCATTO	IN LOCAZIONE	A RISCATTO		IN LOCAZIONE
				AUTONOMA	FORFETTARIA	
Alessandria	962	650	314	659	8	294
Asti	284	251	32	264		30
Cuneo	792	540	166	500		166
Novara	1.663	1.060	603	1.024	30	601
Torino	6.442	4.014	2.295	3.900	16	2.463
Vercelli	1.419	1.007	388	868		388
Aosta	333	248	84	256		52
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA .	11.895	7.770	3.882	7.471	54	3.994
Bergamo	2.695	1.790	941	1.769	2	935
Brescia	3.022	2.083	921	2.029		966
Como	2.261	1.656	543	1.596	17	530
Cremona	701	389	313	379		335
Mantova	735	371	373	333		382
Milano	12.877	7.992	4.642	7.439	18	4.726
Pavia	1.106	672	423	566	4	394
Sondrio	351	255	107	233		111
Varese	3.247	1.833	1.484	1.750	6	1.551
LOMBARDIA	26.995	17.041	9.747	16.094	47	9.930

Bolzano	1.067	675	387	631	20	383
Trento	(*) 764	471	295	440		308
TRENTINO - ALTO ADIGE . .	1.831	1.146	682	1.071	20	691
Belluno	409	277	136	268	6	138
Padova	1.711	922	776	785	126	849
Rovigo	731	287	444	298		435
Treviso	1.350	591	758	611	6	796
Venezia	2.625	1.186	1.284	1.088	88	1.312
Verona	1.383	755	618	721	6	622
Vicenza	2.106	938	1.217	976		1.210
VENETO	10.315	4.956	5.233	4.747	232	5.362
Gorizia	654	357	297	339	18	311
Udine	1.894	998	890	957	20	907
FRIULI - VENEZIA GIULIA . .	2.548	1.355	1.187	1.296	38	1.218
Genova	2.946	2.177	888	2.342		978
Imperia	314	206	116	338		116
La Spezia	997	535	464	627		429
Savona	836	534	307	525	6	295
LIGURIA	5.093	3.452	1.775	3.832	6	1.818

(*) Il calo rispetto all'importo dell'esercizio precedente è dovuto al passaggio di un comune della provincia di Trento a quella di Bolzano.

PROVINCIE	ALLOGGI ULTIMATI	ALLOGGI ASSEGNATI		ALLOGGI AFFIDATI IN AMMINISTRAZIONE		
		A RISCATTO	IN LOCAZIONE	A RISCATTO		IN LOCAZIONE
				AUTONOMA	FORFETTARIA	
Bologna	2.406	1.186	1.088	1.150	20	1.098
Ferrara	1.295	551	565	475	12	607
Forlì	1.680	805	847	790	20	908
Modena	1.091	573	521	467		533
Parma	846	463	380	430		382
Piacenza	807	437	319	434		323
Ravenna	938	505	413	450		364
Reggio Emilia	1.001	452	551	438		567
EMILIA - ROMAGNA	10.064	4.972	4.684	4.634	52	4.782
Arezzo	740	348	393	309	12	410
Firenze	2.973	1.664	1.356	1.503	68	1.353
Grosseto	688	400	261	338	20	271
Livorno	1.409	711	680	644	50	692
Lucca	1.021	489	524	479	4	544
Massa-Carrara	670	274	372	274		372
Pisa	925	483	391	475	10	379
Pistoia	416	278	140	277		141
Siena	568	351	222	313	32	234
TOSCANA	9.410	4.998	4.339	4.612	196	4.396

Perugia	1.124	709	429	716		433
Terni	632	351	269	362		260
UMBRIA	1.756	1.060	698	1.078		693
Ancona	1.215	703	522	735		504
Ascoli Piceno	409	289	121	298		127
Macerata	418	211	208	216	4	212
Pesaro Urbino	563	339	226	332		233
MARCHE	2.605	1.542	1.077	1.581	4	1.076
Frosinone	888	546	340	451	28	344
Latina	459	327	128	303	11	128
Rieti	286	184	92	179		100
Roma	6.978	5.820	1.314	5.111	15	1.169
Viterbo	394	214	174	194		174
LAZIO	9.005	7.091	2.048	6.238	54	1.915
CENTRO-NORD	91.517	55.383	35.352	52.654	703	35.875
Campobasso	493	333	131	258		133
Chieti	1.063	487	620	438	42	628
L'Aquila	1.068	548	528	502	12	542
Pescara	710	417	285	380		293
Teramo	421	226	201	217		210
ABRUZZI E MOLISE	3.755	2.011	1.765	1.795	54	1.806

PROVINCIE	ALLOGGI ULTIMATI	ALLOGGI ASSEGNATI		ALLOGGI AFFIDATI IN AMMINISTRAZIONE		
		A RISCATTO	IN LOCAZIONE	A RISCATTO		IN LOCAZIONE
				AUTONOMA	FORFEITARIA	
Avellino	771	333	219	300		279
Benevento	634	263	233	261		228
Caserta	1.263	786	447	709		462
Napoli	9.535	5.243	3.686	4.316	84	3.614
Salerno	2.932	1.484	1.243	1.172		1.270
CAMPANIA	15.135	8.109	5.828	6.758	84	5.853
Bari	3.471	2.100	1.351	1.774		1.391
Brindisi	795	508	292	456		297
Foggia	2.175	1.516	714	1.074	140	715
Lecce	1.889	939	945	776	38	983
Taranto	1.774	619	576	595	6	593
PUGLIE	10.104	5.682	3.878	4.675	184	3.979
Matera	485	264	151	246	22	153
Potenza	662	365	239	250		253
BASILICATA	1.147	629	390	496	22	406

Catanzaro	1.623	823	657	703	23	712
Cosenza	1.331	841	470	591	10	505
Reggio Calabria	1.375	711	499	640	26	523
CALABRIA	4.329	2.375	1.626	1.934	59	1.740
Agrigento	673	462	207	383		199
Caltanissetta	608	419	236	365	18	248
Catania	1.522	1.133	405	1.007		377
Enna	356	256	85	165		91
Messina	1.285	733	424	610		586
Palermo	2.460	1.115	909	836	56	953
Ragusa	386	232	195	173		201
Siracusa	717	464	205	380		204
Trapani	868	546	283	423		340
SICILIA	8.875	5.360	2.929	4.342	74	3.199
Cagliari	2.077	956	890	920		947
Nuoro	303	150	105	150		113
Sassari	646	470	144	519		102
SARDECNA	3.026	1.576	1.139	1.589		1.162
SUD-ISOLE	46.371	25.742	17.575	21.589	477	18.145
TOTALE ITALIA	137.888	81.125	52.927	74.243	1.180	54.020

NOTA. — In alcune provincie il numero degli alloggi affidati in amministrazione risulta superiore a quello degli alloggi assegnati; ciò è dovuto all'eventualità di stabili occupati solo parzialmente.

I N D I C E

Relazione del Comitato di Attuazione	PAG.	7
Relazione dei Revisori dei conti	PAG.	21

ALLEGATI

Bilancio della Gestione INA-CASA al 30 giugno 1956: Conti del patrimonio	ALLEGATO	1
Dimostrazione dei proventi e degli oneri dell'esercizio	»	2
Movimento della situazione patrimoniale dal 30 giugno 1954 al 30 giugno 1956	»	3
Ripartizione per piani degli stanziamenti, dei lavori eseguiti e degli impegni per costruzioni al 30 giugno 1956	»	4
Ripartizione per piani e per regioni degli impegni per costruzioni al 30 giugno 1956	»	5
Ripartizione per regioni del programma delle costruzioni e degli stanziamenti al 30 giugno 1956	»	6
Competenza dei contributi dei datori di lavoro e dei lavoratori dal 1° aprile 1949 al 30 giugno 1956	»	7

Ripartizione per provincie degli stanziamenti, dei lavori eseguiti e degli impegni per costruzioni al 30 giugno 1956	»	8
Ripartizione per regioni dei lavori eseguiti nell'esercizio e delle giornate di lavoro impiegate nei cantieri .	»	9
Ripartizione per provincie degli alloggi ultimati, assegnati ed affidati in amministrazione, al 30 giugno 1956	»	10



